

Grande età. Ieri pomeriggio al Ponchielli applaudita l'Orchestra Maniscalchi

# Le 'canzoni della radio' Tuffo negli anni '30 e '40

CREMONA — «One, one, two, three, four...». E via con lo swing. È il maestro **Christian Schmitz**, in arte **Chicco Maniscalchi**, a dare gli attacchi dal pianoforte come facevano i direttori delle big band degli anni '30 e '40. L'Orchestra Maniscalchi è un progetto italianissimo che guarda a quel periodo storico in cui i ritmi che arrivavano da oltreoceano contagiavano le sale da ballo e si diffondevano lungo lo Stivale, nonostante l'ostracismo del regime. Le fantasie musicali di quegli anni sono andate in scena ieri pomeriggio al Ponchielli per la 'Grande età' con la band impreziosita dalla presenza del cantante solista **Gianluca De Martini**, capelli impomatati, frak d'ordinanza, gestualità elegante e curata, dizione perfetta. Il gruppo strumentale è bello già da vedere, con i fiati disposti su due file: due trombe e trombone in alto, sotto i tre sax — che all'occorrenza si trasformano in clarinetti —; dall'altra parte la ritmica (bella la batteria con i piatti piccoli, come una volta), il contrabbasso, la chitarra e il pianoforte conduttore. Belli anche i leggi con il logo 'OM', acronimo di Orchestra Maniscalchi, naturalmente. «Con

queste canzoni, che allora scaturivano da quella scatola magica che era la radio, vogliamo rivivere le stesse emozioni dei nostri nonni e genitori» ha detto De Martini prima di intonare il primo brano, «Luna sul mare». Il pubblico ha però iniziato a scaldarsi quando le rime di **Mario Panzeri** fanno così: «Maramao perché sei morto? Pane e vin non ti mancava, l'insalata era nell'orto, e una casa avevi tu». All'epoca la cantava il **Trio Lescano** ma De Martini non ha fatto rimpiangere le tre formidabili sorelle ungaro-olandesi: ha una voce vellutata, resa ancora più garbata dall'impostazio-



Il pubblico della Grande età che ieri ha gremito il teatro Ponchielli



L'Orchestra Maniscalchi ieri pomeriggio sul palco del Ponchielli

(foto Zovadelli)



Il cantante Gianluca De Martini

ne 'di testa' tipica di quegli anni, quando ai cantanti di registro tenorile non si richiedeva la spinta 'di petto', nella cosiddetta musica leggera. Basti pensare a **Tito Schipa** quando appunto cantava le 'canzonette'. Il generoso programma ha distillato quasi una trentina di pezzi, tra vocali e strumentali, questi ultimi di autori italiani, come il genovese **Piero Rizza**, che sembrano usciti dalla scuola di **Duke Ellington** o **Glenn Miller**. E via con classici di **Kramer** e **D'Anzi**, da *Il pinguino innamorato* a *Non partir*, per una matinée di grande successo e divertimento. (r.o.c.)